

Sea, un piano ambizioso per rilanciare Malpensa

Pubblicato: Giovedì 10 Luglio 2008

Sono “solo” **linee strategiche**, ma a sentire il **contenuto del piano industriale** di Sea sembra che **la crisi di Malpensa possa essere sorpassata di slancio**. La strategia di sviluppo della società che gestisce gli scali milanesi è stata **presentata ai sindacati** oggi, 10 luglio. Saranno necessari molti ulteriori passaggi, ma il giudizio dei rappresentanti dei lavoratori è generalmente positivo.

L'arco temporale previsto da Sea è ampio, 2009-2016: sette anni con l'obiettivo evidente di cogliere le opportunità che offrirà **l'Expo 2015** di Milano. **Gli investimenti previsti sono enormi:** nei **due scenari immaginati**, *hub* o grande aeroporto internazionale (entrambi ottimistici ma con gradi diversi), **gli euro messi sul piatto sono rispettivamente 1,4 miliardi o 900 milioni**. Si parla un periodo di “crisi” controllata fino al 2010 e poi di sviluppo, veicolato anche da un **possibile nuovo vettore di riferimento che potrebbe essere Lufthansa**, ma non solo Lufthansa. Tra i progetti inseriti nel documento, secondo le prime indiscrezioni, la realizzazione del terzo terzo, la possibilità di terza pista, il restyling completo del terminal 1 e del terminal 2 per renderli appetibili e specializzarli nelle rispettive “mission” al fine di soddisfare le nuove compagnie interessate a volare a Milano. E ancora fare di Linate il salotto buono del trasporto italiano d'*elite*, implementare l'area merci e il trasporto ferroviario. Un programma che evidenzia una **grande fiducia nel futuro e nella capacità di sviluppo dello scalo** della brughiera, che nelle idee del *management* guidato da **Giuseppe Bonomi** potrebbe portare il sistema aeroportuale milanese alla quota di 50 milioni di passeggeri nel 2022 (tra i 38 e i 41 milioni nel 2016, oggi sono circa 28 con un calo di 4,8 milioni rispetto al 2007). Come detto sono *linee guida* ancora ufficiose e che dovranno essere vagliate dal consiglio di amministrazione di Sea per poi essere messe in pratica, ma i sindacati commentano positivamente.

«È un piano che prevede lo sviluppo e l'appetibilità dello scalo – spiega **Ezio Colombo della Filt Cgil** -. **L'accordo del 13 giugno** è una base di partenza positiva, il presupposto per far crescere l'aeroporto a partire dal 2010, vale a dire finita la crisi. Un passaggio fondamentale sarà l'incontro il 28 luglio prossimo sui livelli occupazionali con Letizia Moratti, sindaco di Milano che è l'azionista di maggioranza di Sea». «Le intenzioni di Sea sembrano ottime – commenta **Franco Ciarcia di Flai** -. Mi sembra lungimirante e coraggioso, in un momento di crisi sia legata ad Alitalia che al caro petrolio». Più prudente, ma comunque ottimistico anche il commento di **Antonio Albrizio della Uilt**: «Fermo restando che è solo l'inizio di un percorso lungo e soggetto a variazioni inevitabili, è positivo che Sea si ponga obiettivi ambiziosi – spiega -. Anche nel luglio scorso eravamo favorevoli al piano di Sea, poi c'è stata la mazzata di Alitalia e la modifica di tutti gli scenari, ma la voglia di recuperare le quote di mercato è un dato importante». «Le linee guida sono interessanti – dice **Dario Grilanda della Fit Cisl** -. L'obiettivo è il ritorno alla dimensione hub con un vettore di riferimento forte che potrebbe essere Lufthansa. Spero si realizzi tutto quello che Sea prevede nel piano industriale: sono fiducioso che entro il 2015, per l'Expo, Malpensa saprà tornare ai livelli che le spettano». Unica voce fuori dal coro **Mario Prati di Sdl** (che non ha firmato l'accordo del 13 giugno): «Mi

sembra il libro dei sogni – attacca -. Posso anche credere alle favole, ma mi devono dire come faranno a mettere in pratica il piano e soprattutto dove troveranno i soldi per farlo, vista la situazione economica di Sea. Vanno bene i progetti di sviluppo, ma ci sono troppe variabili».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it